

V A L E N T I N A D E M A R T I N I

M I S S T W I G G Y

testo di Valentina Grillo

23 ottobre - 13 novembre 2010

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

V O L U M E X X I I

“Miss Twiggy”

Twiggy Lawson, all'anagrafe *Lesley Hornby*, modella entrata nella storia della moda e dello stile, è la protagonista della mostra “Miss Twiggy”, ultimo progetto artistico di Valentina De Martini. La sua ricerca propone una fusione originale di due linguaggi da sempre destinati a influenzarsi reciprocamente, costituendo, l'uno per l'altro, fonte di ispirazione e suggestione: quello dell'arte e della moda. Formatasi all'Istituto Europeo di Design, Moda e Gioiello di Roma, l'artista romana è partita dal disegno di moda - ha collaborato con Franco Montanarini Fontana, disegnando per le collezioni *prêt-à-porter* delle sorelle Fontana - cui è seguito un percorso professionale nella decorazione d'interni durato oltre un decennio, abbandonato per seguire dal 2002 la sua vera passione, la pittura.

La contaminazione tra arte e moda è ravvivata dall'esperienza maturata come decoratrice e si esplicita assurgendo la modella inglese a icona della cultura di massa, cavalcata dalla cultura pop dei primi anni Sessanta. In questo periodo i confini tra i due mondi diventano confusi. Gli artisti creano abiti come fossero opere d'arte - nel 1961 Andy Warhol esegue la decorazione delle vetrine per Gene Moore presso i magazzini Bonwit Teller con cinque pannelli usati come sfondo a cinque manichini mentre del 1962 è l'abito in carta *Minestra di pomodoro*, stampato con le famose scatole di zuppa Campbell - e gli stilisti desumono dalla Pop Art i motivi per le loro creazioni. Y. S. Laurent, in particolare, realizza nel 1965 una famosa collezione che riproduce sulla stoffa le fantasie geometriche dei quadri di Piet Mondrian mentre la serie degli abiti pop presentata l'anno dopo si ispira all'opera di Andy Warhol e Roy Liechtenstein. Sia sulla tela

che sui tessuti, quadrati, cerchi, rettangoli e zigzag bianchi e neri vengono ripetuti per creare un effetto tridimensionale che produce in chi l'osserva l'illusione del movimento.

Questo è il contesto in cui si affaccia un nuovo ideale femminile, Twiggy (da twig – ramoscello), una ragazza esile, quasi pelle e ossa, con grandi occhi marcati dalla matita nera, sessualmente provocatoria, consapevole del proprio corpo, ostentato in quanto *medium* che comunica una pluralità di messaggi in grado di influenzare idee e comportamenti dei destinatari. Un corpo svelato da un abito che, per dirlo con le parole di Germano Celant, si modella come “superficie magnetica che attrae su di sé, come una macchina fotografica a tre dimensioni, cose e segnali, marchi e oggetti illustrazioni e citazioni tratte dall'iconografia quotidiana della pubblicità e della televisione, del fumetto e del cinema: l'abito diventa una laica sindone dell'idolatria di massa, riduce l'idolo a traccia opaca e neutrale da indossare con ironia”. In altre parole, si afferma il superamento tra la cosiddetta cultura alta e cultura bassa favorendo il naturale processo di proletarizzazione dell'abito con l'abbandono delle connotazioni di derivazione classista che lo configuravano quale simbolo di prestigio e di lusso. Le nuove tendenze non sono più dettate dalle alte sartorie, ma vengono dalla strada!

La “nuova collezione” di Valentina De Martini ci riporta indietro a quegli anni; 21 twiggy filiformi e stilizzate, vestite in bianco e nero o coloratissime nelle tipiche forme geometriche optical, il fondo lasciato bianco o dipinto con gli stessi motivi, indossano pantaloni attillati, golf e maglie aderentissime, stivali sopra il ginocchio e la rivoluzionaria minigonna tagliata appena al di sotto dell'inguine.

Ironia e bellezza, sono i due principi ispiratori della mostra su una linea di pensiero che riconduce l'artista alla tradizione simbolica dei Preraffaelliti, al gusto spiccatamente decorativo dell'Art Nouveau di primo Novecento, strizzando l'occhio al repertorio visivo della Pop Art, da Warhol a Keith Haring.

Le *Signorine* di Valentina De Martini sfilano per comunicare in chi le ammira l'impressione della bellezza sensibile delle forme, un senso di agilità, flessuosità e leggerezza, costruito grazie all'impiego di un unico particolarissimo formato che slancia verticalmente la figura rinunciando alla proporzione e alla mimesi. La sua attenzione si concentra in particolare sul rapporto tra forma e colore preferendo i contrasti netti fra le tinte, l'accostamento sapiente dei colori, il preziosismo delle decorazioni, realizzate con il più tradizionale tra i medium pittorici, l'olio. "La tecnica ad olio è quella che preferisco e che adopero principalmente, perché mi permette di lasciar decantare la tela e, al tempo stesso, la mia interiorità durante il tempo necessario affinché il colore si asciughi. Mi piace perdersi nel tempo". Contrariamente alla tecnica di esecuzione, poco tradizionale è l'idea, a "sfidata conclusa", di eleggere la *Miss* più bella in mostra. Nello spazio ibrido della galleria, trasformata per l'occasione in *passerella*, lo spettatore è chiamato a partecipare attivamente alla mostra-evento. Quando l'arte incontra la moda, ci insegna Valentina De Martini, il risultato è un'esplosiva miscela di bellezza, creatività e colore che si offre al nostro sguardo senza finti intellettualismi, per ricordarci che l'arte può essere ancora - e semplicemente - bella.

Valentina Grillo

o p e r e



TWIGGY serie Limbo 2010
olio su tela - 240x42 cm

CAMERON LESLEY LINDA HEIDI





TWIGGY serie Limbo 2010
olio su tela - 240x42 cm

CLAUDIA KORI TARYN YULIA





TWIGGY serie Mare 2010
olio su tela - 240x42 cm

GEORGINA TRISH MEGHAN





TWIGGY serie Mare 2010
olio su tela - 240x42 cm

NAOMI CHANEL





TWIGGY serie Pop 2010
olio su tela - 240x42 cm

ALINA FLUVI GISELLE





TWIGGY serie Pop 2010
olio su tela - 240x42 cm

EMMA CINDY LINDSEY





TWIGGY 2010
olio su tela - 200x146 cm

JESSICA 2010
olio su tela - 240x42 cm



PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI**2004**

- Woman Art in Color, Galleria Omnia, Milano

2005

- Luce Ala e le altre, Galleria 196, Roma

2006

- Spazio Biquadro, Palermo

2006

- Interferenze, bipersonale, Galleria 196, Roma

2008

- Vernice Caffè, bipersonale, Galleria il Sole, Roma
- Rosso, bipersonale, Galleria 196, Roma

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE**2006**

- Galleria 196, Roma
- Venus Venus, Chiesa S. Francesco di Paola, Taormina

2007

- Un mare di arte, Palazzo S. Elia, Palermo
- Displaced, Galleria 196, Roma

2008

- Big Small, Galleria il Sole, Roma
- Dimora collettiva, Galleria il Sole, Roma

2009

- Tratti e ritratti, Palazzo Torlonia, Roma
- Il muro di Berlino, Galleria 196, Roma

2010

- Omaggio a De Chirico, Bienes Center for the Arts at ST. Thomas Aquinas, Miami
- Omaggio a De Chirico, Casa Italiana Zerilli Marimò, New York
- Omaggio a De Chirico, Bergarnot Station Arts Center, Santa Monica-Los Angeles

Foto: Studio Boys - Roma
Stampa: Arti Grafiche San Marcello S.r.l. - Roma

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

di Fabio Ortolani

via Nomentana 169, Roma
06.4404940 - 06.44251315 - info@galleriailsole.it - ilsole_arte@tin.it
www.galleriailsole.it